

l'esenzione non si estende ai cavalli da sella e da carrozza, salvo il disposto dei regolamenti comunali e provinciali.

Ora i contadini meridionali, che per lo più abitano in grossi comuni, usano, per recarsi ai loro campi lontani, un cavallino dalmata o altro animale da sella. Non pare alla Camera che sarebbe proprio iniquo colpire questi infimi animali da sella?

Proponiamo perciò un'aggiunta perchè sia considerato come animale da lavoro anche quello da sella, se di uso personale del contadino.

È un emendamento così logico e così giusto che non dubito che la Commissione e il Governo vorranno accettarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alfonso Lucifero, il quale propone che, invece dell'articolo 19 della Commissione, si ripristini intero quello proposto dal Governo.

LUCIFERO ALFONSO. Io domando che sia ripristinato l'articolo ministeriale, il quale non contiene di più che l'esenzione della tassa su due capre. Tutti coloro, che conoscono i comuni di montagna, sanno che la capra è la vera mucca del povero, come si dice. Quindi; trattandosi di due capre sole, che ordinariamente appartengono ai più poveri, si potrebbe benissimo ritornare all'articolo ministeriale; perchè non sarà certamente per questa tassa su due capre che i boschi rifioriranno dove non ci sono. Occorrono misure ben più severe che non questa. Spero quindi che Ministero e Commissione accetteranno l'emendamento mio.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferri Giacomo propone di aggiungere:

« La tassa bestiame non dovrà gravare mai i mezzadri o contadini coltivatori dello stabile per più di un quarto della tassa assegnata. Come ad essi non è applicabile la tassa di esercizio e rivendita ».

Ma, non essendo presente, s'intende che rinunzia al suo emendamento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MASSIMINI, ministro delle finanze. Non posso accettare l'emendamento dell'onorevole Jatta, per la ragione che intende dispensare dalla tassa bestiame tutto il bestiame da lavoro indispensabile per la coltivazione ordinaria dei fondi, compresi quelli tenuti in affitto. Evidentemente si tratta di una estensione tale da rendere immuni dall'imposta anche coloro, che hanno una capacità patrimoniale tale da non giustificare assolutamente questa esenzione. Non posso

neanche accettare il secondo suo emendamento, che, cioè, sia considerato come animale da lavoro quello da sella di uso personale del contadino, in quanto che anche l'articolo ministeriale rimette la classificazione di questi animali da sella ai rispettivi regolamenti.

Quindi là dove, per le consuetudini, è quasi una necessità per il contadino avere il cavallo da sella, provvederanno i relativi regolamenti comunali e provinciali.

Quanto all'emendamento proposto dall'onorevole Lucifero, credo che la Commissione avesse proposta la soppressione delle parole, di cui egli ora propone il ripristino, più che per la dimostrata nocività delle due capre, per l'opinione comune, che esiste, che sia nocivo il morso della capra ai teneri germogli delle piante. Io non ho un'opinione personale positiva in proposito, e non so se questa generale credenza risponda a una realtà o ad un pregiudizio; ma, poichè il mio collega dell'agricoltura, che è più competente di me in questa materia, mi ha detto che non ha nessuna difficoltà di accettare per questa parte l'emendamento proposto dall'onorevole Lucifero, lo accetto anch'io, e perciò accetto il ripristino dell'articolo 19 ministeriale.

DE AMICIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE AMICIS. Sono dolente di dovermi opporre alla proposta del collega onorevole Lucifero, perchè l'esperienza dimostra che, se il suo emendamento fosse accettato, nei comuni di montagna del Molise e degli Abruzzi e di tutte le regioni meridionali, mentre tutti i giorni siamo qui a predicare perchè si accrescano i fondi per il rimboschimento, questo rimboschimento verrebbe distrutto. Infatti nei piccoli comuni ogni contadino cercherà di avere due capre; e se ciò non farà il contadino, ci saranno gli speculatori, che compreranno molte capree le distribuiranno a due per contadino; e quindi così esse saranno la rovina dei boschi nascenti. Io quindi, ripeto, mi oppongo alla proposta del collega onorevole Lucifero nell'interesse della cultura silvana.

LUCIFERO ALFONSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIFERO ALFONSO. Se nella legge esistesse un articolo, che proibisse di tenere le capre comprenderei il discorso dell'onorevole De Amicis; ma l'eliminazione di due capre significa che i grossi proprietari e caprai, che potranno pagare le tasse,